

# “ADELANTE” IN LIBRERIA

## LA VITA È UN CAOS PRENDETELA CON IRONIA

Silvia Noli, scrittrice genovese esordiente, racconta con umorismo una **storia di precarietà**



Non ho senso per gli affari né per le relazioni... ho cambiato un gran numero di lavori... sono una gattifila caffeinomane e irrimediabilmente nomade

SILVIA NOLI  
scrittrice  
EMANUELA SCHENONE

DIFFICILE distinguere la realtà dalla finzione scorrendo i capitoli del romanzo “Adelante” (Fazi editore, 272 pagine, 13 euro) dell’esordiente genovese Silvia Noli. Anzi, quasi impossibile, considerato che l’autrice e la sua protagonista, si assomigliano come due gocce d’acqua.

Ma, a scanso di equivoci, chiariamo subito un punto: questa non è un’autobiografia. Ed è giusto così, sarebbe troppo pretenzioso per un’opera prima, soprattutto per una scrittrice che ha fatto dell’autoironia una regola di vita. E poi il mondo riesce a essere molto più divertente quando si colora di fantasia. Del resto, non c’è bisogno di inventare molto se si è dotati di «un raro talento per ficcarsi nei pasticci», come spiega Noli. Giusto qualche episodio, qua e là, su un tessuto connettivo di verità inconfutabili, specialmente per quanto riguarda gli aspetti caratteriali.

«Penso di aver in comune con il mio

personaggio la volontà di crescere o quanto meno di provarci, anche se è un processo che richiede il coraggio di mettersi in discussione» chiarisce la scrittrice «inoltre il fatto che non ho un briciolo di buon senso per gli affari e ancora meno per le relazioni». Non basta ancora? «Posso aggiungere che ho cambiato eguale numero di lavori e sono una gattifila caffeinomane e irrimediabilmente nomade».

Ma non solo. Anche le due esistenze, dell’autrice e della protagonista, sembrano sfiorarsi in più punti. «Questa è una storia di precarietà, personale e professionale, che mi tocca molto da vicino» prosegue Noli «io penso che la precarietà sia un ottimo alibi, ma chi fugge da se stesso non saprebbe stare neanche in un luogo e in un tempo perfetti. Il mio personaggio cambia tutto, di continuo: lavoro, relazioni, casa. Una carrellata di disastri condisce un viaggio alla ricerca di sé».

L’importante però è non fermarsi mai, sembra essere questo il messaggio del romanzo, anzi, le difficoltà e i momenti di sconforto devono essere una spinta ad andare sempre avanti, “adelante”, appunto. «Non a caso è stato scelto proprio questo titolo» dice Noli «che vuole essere una specie di esortazione, un’incoraggiamento a non arrendersi, in nessun caso».

Curioso anche il modo in cui è nato quel titolo, arrivato quasi come una folgorazione.

«E vero, in quel momento mi trovo in una situazione complicata» racconta Noli «dopo la traumatica separazione dal padre di mio figlio, ero una mamma single lavorante, traslocante, squattrinata e soprattutto insonne a causa del piccino. Stavo per perdere la ragione. Per fortuna avevo amici straordinari, tipo quello a cui ho girato un

sms una sera: ero allo stremo delle forze e gli avevo chiesto cosa dovevo fare. “Adelante!” è stata la risposta. A mia volta ho mandato un sms alla mia editor, che aspettava da giorni un nuovo titolo. “Adelante” nasce esattamente così».

Una storia nella storia, perché, come si diceva, realtà e fantasia si rincorrono, si completano, si sovrappongono e non sarebbe possibile raccontare l’una prescindendo dall’altra. Solo così la vita riesce ancora a regalare delle sorprese, basta saperne cogliere l’ironia. Che non è proprio da tutti.

«Per me è essenziale» dice Noli «quando l’editor della casa editrice Fazi, mi ha telefonato per comunicarmi che il manoscritto poteva far parte della collana, inaugurata da poco, dedicata all’umorismo ne sono stata entusiasta. Perché l’umorismo va promosso in tutte le sue declinazioni. Abbiamo tutti bisogno di riderci su. L’ironia consola, trasforma, avvicina: riscrivere una storia o la propria esistenza in chiave ironica permette di prendere la giusta distanza, fare caso a dettagli trascurati, rinascere. Sono grata a chi è in grado di ridere di sé, anche nelle prove più dure. Condividerlo, poi, può essere di grande compagnia e consolazione a tanti altri alle prese con i piccoli e grossi guai che affollano le nostre esistenze». A propo-



sito di ironia, la letteratura è piena di pagine indimenticabili, venate di sottile, pungente umorismo. Quali sono i suoi autori di riferimento?

«Henry Miller su tutti» dice Noli «un genio, ironico, tagliente, appassionato, in ricerca. Vorrei tenere stralci dei suoi scritti per il letto di morte. In generale amo le penne schiette e oneste, la scrittura diretta, pochi fronzoli e tanto lavoro di pancia. Leggo con gratitudine Peppe Lanzetta, che oltre a scrivere con onestà ha il colpo d'occhio del poeta. E poi cerco di non perdermi una riga del giornalista Gabriele Romagnoli».

schenone@ilsecoloxix.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA



### [+] LA PRESENTAZIONE ALLA FELTRINELLI

Il romanzo "Ade-lante" di Silvia Noli sarà presentato alla Feltrinelli di Genova, lunedì alle 18. All'incontro intervverrà, con l'autrice, lo scrittore Riccardo Gazzaniga. Con letture a cura della Compagnia Teatrale del Beato Ragno e Mauro Paolucci

